

# «Un errore spostare le crociere a Marghera»

Colamarco (Uil): le alternative sono altre, il Contorta o il transito attraverso il canale della Giudecca

Grandi Navi a Marghera? Sarebbe un errore per più motivi. Ci vorrebbero troppo tempo e troppi soldi per realizzare un nuovo porto turistico, la crocieristica a Venezia perderebbe appeal, si creerebbe un contrasto con il porto commerciale e, *dulcis in fundo*, non verrebbero rispettate le promesse elettorali da parte del sindaco [Giorgio Orsoni](#), il quale ha assicurato che Porto Marghera resterà area industriale. È una presa di posizione senza se e senza ma quella ufficializzata ieri dalla Uil regionale attraverso uno studio commissionato alla Local Area Network di Luca Romano. Le grandi navi devono sostare alla Marittima, fermo restando che, entro ottobre, bisognerà dare risposte al decreto ministeriale del 2012, che vieta il transito nel bacino di San Marco e nel Canale della Giudecca dei mezzi superiori alle 40 mila tonnellate. Le soluzioni, dicono dalla Uil, possono essere due: quella preferita dall'Autorità portuale, con le navi che entrano nella bocca di porto di Malamocco, percorrono il canale Contorta-Sant'Angelo e giungono al Terminal passeggeri; oppure quella studiata dal Venice Terminal Passeggeri, con le imbarcazioni che passano per la bocca di porto del Lido (come succede ora), attraversano il nuovo canale sud della Giudecca e arrivano alla Marittima. L'importante, come spiega Gerardo Colamarco, segretario generale della Uil Veneto, «è abbandonare l'idea di un porto turistico a Porto Marghera, una proposta del sindaco [Orsoni](#) che smentisce le promesse elettorali. In ogni caso la soluzione deve partire da Venezia entro questo mese, non possiamo permetterci che sia Roma a decidere per noi». Il ragionamento della Uil si snoda attorno all'indagine realizzata da Romano sulla crocieristica a Venezia: oltre 4 mila lavoratori impegnati nel settore, circa 300 milioni annui di indotto economico, un valore aggiunto che corrisponde al 3,3% del Pil cittadino. Il tutto anche grazie a una stazione marittima d'eccellenza del valore di mezzo miliardo di euro. Perché spenderne altri 300 milioni per un nuovo porto? (g.cod.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Le soluzioni proposte per il transito delle crociere La Uil sostiene due ipotesi: l'escavo del canale Contorta oppure il passaggio attraverso il canale della Giudecca, per raggiungere il terminal della Marittima